



A.I.A.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA
ACCOMPAGNATORI SANTUARI MARIANI
AD IESUM PER MARIAM

Notizie | Attività | Informazioni

NEWS SOMMARIO



- 1) Vergine della Rivelazione
presentata dai f.lli Cornacchiola
- 2) "I Sacramenti per una Chiesa
Sacramento" Mons. Giuseppe Magrin
- 3) "La Riconciliazione come cammino di
crescita spirituale" Padre Luigi Moro
- 4) "Il Battesimo" Don Ruggero Poliero
- 5) Omelia di Mons. Domenico Sigalini
- 6) foto di altri relatori 9° seminario
- 7) Elezioni per rinnovo cariche statutarie





Presentata dai figli Luigi Maria e Carlo Cornacchiola la storia del padre Bruno e della Vergine della Rivelazione.

"Sono la Vergine della Rivelazione" Maria è nella Rivelazione Divina, cioè di Lei e dei suoi privilegi si parla in tutta la Sacra Scrittura, interpretata secondo il Magistero della Chiesa Cattolica. Senza il Magistero della Chiesa Cattolica, infatti, si corre il rischio di dare un'interpretazione



soggettivistica della Parola di Dio e di utilizzarla "a proprio uso e consumo", per avallare le proprie idee, proprio come voleva fare il Cornacchiola.

Tu mi perseguiti, ora basta, rientra nell'Ovile Santo, Corte celeste in terra...Ubbidisci all'Autorità del Papa...

Ritorna alla fonte pura del Vangelo. La Vergine, attraverso Bruno, esorta tutti coloro che sono fuori dalla Chiesa Cattolica (Ovile Santo) ad entrarvi o a ritornarvi, perché è fondata da Gesù Cristo su Pietro e sugli Apostoli.

E' Sacramento universale di salvezza per tutta l'Umanità. Maria ci invita a ritornare alla Fonte pura del Vangelo, che si ritrova solo nel Magistero vivente della Chiesa, cioè nel Santo Padre e nei Vescovi che sono in comunione con lui.

La vera Chiesa di mio Figlio è fondata dai Tre Bianchi Amori: l'Eucaristia, l'Immacolata e il Santo Padre. Sono i punti qualificanti della Fides Cattolica. Fanno parte del tesoro della Chiesa Cattolica. Ella desidera che siano particolarmente richiamati, conosciuti e vissuti da tutti con impegno costante, perché questa verità di salvezza, da sempre combattute nel mondo, lo saranno di più nell'avvenire. "Ecco la vera Chiesa" ribadisce Bruno, "la Chiesa che vive di Gesù Eucaristia, che riconosce in Maria Immacolata la madre amatissima, che obbedisce e difende la "Santità del Padre". "Amiamo il Papa", conclude, "e viviamo questa unità d'amore e di obbedienza con Pietro. Chi non vuole viverla si oppone alla volontà di Cristo che vuole che i suoi siano "perfetti nell'unità". I nove primi Venerdì al Sacro Cuore di Gesù, promessa divina, ti hanno salvato. La moglie di Bruno, Iolanda, continuamente maltrattata perché non voleva lasciare la Chiesa Cattolica e accettare il protestantesimo, fa, come ultima speranza, una richiesta al marito: praticare la devozione dei nove primi venerdì del mese. Lei spera e chiede la conversione di Bruno che acconsente e riceve per nove volte, senza la confessione, ogni primo venerdì del mese, l'Eucaristia Si preghi assai e si reciti il S. Rosario quotidiano per la conversione dei peccatori, degli increduli e per l'unità dei cristiani. Sono più che mai attuali queste parole di Maria, oggi che le nuvole oscure della guerra, dell'odio e della divisione si prospettano all'orizzonte del terzo Millennio. Recitando il S. Rosario, il fedele non fugge i problemi del mondo ma li guarda "con occhio responsabile e generoso", fiducioso nell'intervento divino, perché Dio solo può toccare i cuori degli uomini e donarci la vera Pace (dalla Lett. Apost. Rosarium Virginis Mariae, 16/10/2002). Siate Missionari della Parola di Verità: Da questo invito le Missionarie della Divina Rivelazione hanno attinto l'impulso per la loro missionarietà basata sulla ferma volontà di servire Cristo Gesù nella Chiesa Cattolica.

“I Sacramenti per una Chiesa Sacramento”
Mons. Giuseppe Magrin



Questi veloci appunti vogliono essere un saluto di accoglienza, un benvenuto a tutto cuore mariano, e una introduzione a questi due giorni di riflessione come Accompagnatori o Guide ai Santuari Mariani o come nostri amici, attenti comunque ad una spiritualità mariana....

Il Tema prescelto per questo 9 Seminario di formazione (perché di formazione teologica ed etica vogliamo parlare) è molto interessante: **I SACRAMENTI PER UNA CHIESA**

SACRAMENTO. L'affermazione viene dal cuore della cristianità dei primi secoli... che si sentiva RIVELAZIONE di Cristo e del mistero a monte che Cristo incarnandosi ci ha rivelati, di DIO TRINITA' ... Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestando così la sua gloria o identità fuori dell'ordinario, misteriosa, divina ed umana; e i suoi discepoli credettero in lui.

Dal canto suo, Maria da brava mamma, s'era accorta che a quelle nozze con i 12 apostoli portati da suo Figlio, quasi in contropiede, era finito il vino: Disse al Figlio: **Non hanno più vino** Dopo una risposta un pò imbarazzante da parte di Gesù, lei disse a Tutti: **“Fate quello che egli vi dirà”**... E Gesù fece il primo dei miracoli. Fu la prima rivelazione d'un mistero... d'una realtà sconosciuta, impensabile. Maria oggi è qui tra noi a ripeterci altrettanto come Animatori, come Guide di pellegrini da orientare verso Gesù, proprio visitando Santuari Mariani. E' Maria stessa a metterci al centro Gesù, e sarà Gesù a metterci al centro la Trinità, il Padre fonte e culmine delle persone divine e di tutta la Creazione.

Ogni mamma, ogni papà dovrebbero coinvolgere i figli, in una passione per trovarli Missioari e martiri della Rivelazione...E se Gesù ti fa capire che non è giunta la tua ora, fidati di Maria, fidati di Gesù con Maria, fidati della storia e del suo popolo.

Ma è Maria a chiederti un distacco totale da te e dai tuoi interessi... La guida non pensa a se stessa anche se non può negarsi un guadagno per vivere.. Ma il Centro in assoluto resta Cristo e la Trinità... E siamo pure guide intellettuali, guide morali, guide sociali. In altre parole siamo qui per informarci e formarci ad essere, formatori... Non vogliamo peccare di Accidia cioè, di ignoranza colpevole delle verità della Fede”...

Dopo questo fatto, Gesù discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà...

Gesù si muove, e fa smuovere... e cammina per le vie della Palestina... Noi per le vie del mondo ... con altri... come evangelizzatori.

“La Riconciliazione come cammino di crescita spirituale” Padre Luigi Moro



IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

La necessità della conversione

Il Battesimo, oltre a cancellare tutti i peccati, ci costituisce figli di Dio e ci dispone a ricevere il dono divino della gloria del Cielo; tuttavia in questa vita siamo continuamente esposti a cadere nel peccato; nessuno è esentato dalla lotta contro di esso. Anche lottando abbiamo esperienza che le cadute sono frequenti. L'apostolo San Giovanni dice: «Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (1Gv 1, 8); e San Paolo esortava così i primi cristiani di Corinto: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5, 20).

«Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1, 15). La chiamata di Gesù alla conversione non è quindi diretta solo ai non battezzati, ma anche ai cristiani che devono tornare a convertirsi e ravvivare la loro fede. «Questa seconda conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa» (Catechismo, 1428).

La conversione proclamata da Gesù è «un radicale riordinamento di tutta la vita, un ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, un'avversione per il male, insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni che abbiamo commesse. Nello stesso tempo, essa comporta il desiderio e la risoluzione di cambiare vita con la speranza della misericordia di Dio e la fiducia nell'aiuto della sua grazia» (Catechismo, 1431).

La conversione non è opera esclusiva dello sforzo umano per essere migliori, ma è «anzitutto opera della grazia di Dio che fa ritornare a Lui i nostri cuori: "Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo" (Lam 5, 21). Dio ci dona la forza di ricominciare» (Catechismo, 1432).

È scoprendo la grandezza dell'amore di Dio che il nostro cuore viene scosso dall'orrore e dal peso del peccato e comincia a temere di offendere Dio con il peccato e di essere separato da lui. Il cuore umano si converte guardando a colui che è stato trafitto dai nostri peccati; il peccato commesso fa capire, esperienzialmente, che Dio me lo proibiva non per autoritarismo ma per amore di creatore e Padre sapiente che sa ciò che è bene o male per noi.

L'uomo cerca continuamente la vita. Infatti, al minimo dolore corre subito al medico. Ma come può trovare la vita se non segue Gesù che è autore della vita? Così ogni giorno vediamo quest'uomo precipitare nella morte spirituale e fisica. Perché invece di seguire Cristo autore della vita, segue il falso dio dell'inganno, del denaro del sesso, della violenza, della menzogna, che porta tutti alla morte, non solo in terra, ma anche in eterno. L'inferno se lo costruiscono qui; perché si sono legati con le catene del loro materialismo. Sono dei poveri prigionieri, e la cosa peggiore è che hanno paura di essere toccati da Gesù che è il solo che possa scogliarli. Se ne stanno fuori dalla Chiesa per continuare ad essere schiavi. Hanno paura del tocco misericordioso di Gesù che li renderebbe liberi. Vogliono rimanere prigionieri delle loro passioni, del loro orgoglio, e questa gente non avrà sulle spalle il mantello della carità. Uomini orgogliosi e superbi che non vogliono piegare la fronte e le ginocchia davanti a Dio che li ama. Così rimangono schiavi, disorientati, non andranno verso la vita, ma tutti i giorni andranno verso la morte.

Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione

«Cristo ha istituito il sacramento della Penitenza per tutti i membri peccatori della sua Chiesa, in primo luogo per coloro che, dopo il Battesimo, sono caduti in peccato grave e hanno così perduto la grazia battesimale e inflitto una ferita alla comunione ecclesiale. A costoro il sacramento della Penitenza offre una nuova possibilità di convertirsi e di recuperare la grazia della giustificazione» (Catechismo, 1446).



«Considerate... la vostra vocazione, fratelli» (1 Cor 1, 26). Paolo si rivolge così ai battezzati di Corinto esortandoli a riscoprire e sviluppare nella fede la coscienza della verità intera e sorprendente della propria vocazione cristiana.

A Timoteo, suo collaboratore nel ministero, ricorda di «ravvivare il dono di Dio, che è in te» (2 Tm 1, 6), come a riattizzare il fuoco dell'amore ricevuto da Dio, a disseppellirlo dalla cenere dell'abitudine e dell'indifferenza. Si riferisce certamente al "carisma divino" che lui ha ricevuto mediante l'imposizione delle mani, ma potremmo applicare queste espressioni pure alla grazia del Battesimo, che sta alla radice dell'ordine sacro e di tutti i sacramenti.

✦ «Riconosci, o cristiano, la tua dignità, e, reso consorte della natura divina, non voler tornare all'antica bassezza con una vita indegna. Ricorda a quale Capo appartieni e di quale Corpo sei membro. Ripensa che, liberato dal potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce e nel Regno di Dio» (LEONE MAGNO, *Sermones*, 21, 2-3; cf. CCC 1691).

Nella luce e forza dello Spirito vorrei illustrare, mostrare, dipingere per tutti come in un meraviglioso affresco, la bellezza divina, la sublime preziosità e l'importanza vitale del Battesimo che abbiamo ricevuto come dono speciale e immeritato dall'amore di Dio, affinché ce ne innamoriamo, lo riscopriamo nella sua grandiosa dignità, ne rendiamo grazie al Signore e lo viviamo con sempre maggior gioia, entusiasmo, convinzione e generosità.

✦ «Il Battesimo è il più bello e magnifico dei doni di Dio... Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso» (GREGORIO NAZIANZENO, *Orationes*, 40, 3; cf. CCC 1216). □ In piazza S. Pietro, papa Francesco ha fatto diverse volte la domanda: «Chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano». Durante le Catechesi del mercoledì dedicate al primo tra i Sacramenti, raccomandava: «Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto per noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto... Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza» (FRANCESCO, Udienza generale, 8 gennaio 2014).

I sacramenti della Nuova Alleanza sono i «capolavori di Dio» nella potenza dello Spirito Santo (CCC 1091), istituiti, pensati e voluti da Cristo per tutti i momenti importanti della vita cristiana. Tra essi il *Battesimo* occupa un posto privilegiato. È annoverato fra i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, quasi a segnare in analogia con le tappe della vita naturale, il momento straordinario della nascita soprannaturale, seguita poi dalla crescita e dalla maturità (*Confermazione*) e dall'apporto costante dell'alimento celeste



(Eucaristia). *Riconciliazione* e *Unzione degli Infermi* sono ricordati invece tra i Sacramenti di guarigione (come il pronto soccorso spirituale) e infine *Matrimonio* e *Ordina sacro* come sacramenti della missione e del servizio ecclesiale.

1. Incontro con Cristo

a) Prima di qualunque altra considerazione, vorrei sottolineare che il Battesimo è una “vocazione”, una chiamata personale e particolare a conoscere e seguire il Signore Gesù Cristo. In Lui siamo stati creati e attraverso di Lui riceviamo ogni bene naturale e soprannaturale. Potremmo applicare a ciascuno di noi le parole rivolte da Dio al profeta Geremia: *«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta»* (Ger 1, 5).

La vocazione cristiana, con il regalo della vita, è un dono immenso d’amore e predilezione. Sempre attraverso Geremia, Dio dice al popolo d’Israele e a tutti noi: *«Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele»* (Ger 31, 3).

Potremmo specchiarci nella chiamata di Andrea e Giovanni secondo il quarto vangelo: *«Venite e vedrete»* (Gv 1, 39) o nel brano paradigmatico della vocazione dei primi 4 discepoli sulle sponde del lago secondo la versione di Matteo (cf. Mt 4, 18-22).

Gesù passa lungo il mare di Galilea, il suo primo gesto è “camminare”, si muove verso i discepoli, che rappresentano le generazioni cristiane chiamate alla sua sequela. È Gesù che prende l’iniziativa e viene dove siamo, ci raggiunge nel nostro ambiente (habitat), lui stesso viene a cercarci, perché è mosso dall’amore. Marco ricorda: *«Chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui»* (Mc 3, 13).

In Israele, nelle scuole rabbiniche era il discepolo che sceglieva il proprio maestro; con Gesù no, l’iniziativa e la scelta è sempre sua: lui si muove, viene verso di noi e chiama nel suo infinito amore e nella suprema libertà. *«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga»* (Gv 15, 16). Il giovane ricco viene catturato dallo sguardo di amore di Gesù, ma non risponde, rifiuta di seguirlo: *«Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai... vieni! Seguimi!”»* (Mc 10, 21).

b) **Il Battesimo, che si riceve da bambini o da adulti, rimane l’“incontro fondamentale” con Gesù vivo, che incide nell’esistenza, tocca la persona in profondità e le dà una svolta definitiva, la cambia radicalmente.**

“Io in Cristo, lui in me” (cf. Gv 15, 5): luce, amore, gioia!

Benedetto XVI nella sua prima enciclica ribadisce il fondamento della vita cristiana:

✦ **«All’inizio dell’essere cristiano non c’è una decisione etica o una grande idea, bensì l’incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva»** (Lett. enc. *Deus caritas est*, 25.XII.2005, n. 1; cf. EG 7). Il Cristianesimo in sé non è una concezione della realtà, non è un codice di precetti, non è una liturgia, non è neppure uno slancio di solidarietà umana, né una proposta di fraternità sociale, non è nemmeno una religione, un particolare legame dell’uomo con Dio, ma un avvenimento, un fatto, cioè una persona: Cristo che si dona e inizia con l’uomo una storia personale e comunitaria di grazia e amore (cf. G. BIFFI, *Gesù Cristo unico Salvatore del mondo*, Torino 1997, pp. 5-6).



Un'omelia su un versetto del Vangelo secondo Luca (Lc 1, 38)

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Ci sono alcuni fatti che tutte le volte che te li immagini, li pensi, li cerchi di rivivere ... ti danno una serenità e una pace interiore assoluta.

Uno di questi è l'Annunciazione: un fatto che segna indelebilmente la storia, una storia d'amore che decide le sorti dell'umanità, fa esplodere l'amore di Dio nel mondo, condanna alla sparizione d'un colpo tutto il male che vi si è annidato.

Maria, una ragazza, semplice, pulita, bella, appassionata, decisa ... si incontra con Dio: da una parte una creatura fragile e indifesa, di fronte il Creatore onnipotente e grande! Si cancellano le distanze e inizia un nuovo mondo: il mondo e la vita di Gesù.

Tanti pittori, scultori, artisti hanno tentato di "fermare" questo momento, di segnare la nostra partecipazione, di inscrivere dentro i nostri panorami, nelle nostre case, nei palazzi – ricordate quante annunciazioni sono collocate di qua o di là, in una valle italiana o nei palazzi di Firenze – in vortici di luce, in delicatissime sfumature di colori, in intensi scambi di cenni e di sguardi.

“Vuoi essere la madre di Gesù? Vuoi nella tua vita scrivere la potenza del creatore?

Vuoi dare a Dio la carne con cui dimostrerà a tutti la sua tenerezza, il volto con cui potrà farsi vedere a tutti pieno di amore? Vuoi offrire al Creatore tutta la storia dell'umanità che ti ha preceduto, far passare in Lui, il nostro anelito pur fragile alla bontà perché lui lo esalti e lo trasformi in lode e pienezza di vita? Non c'è spazio nella tua vita per una ombra di male! Dio ha voluto farti questo regalo: tenerti fuori da questa storia sbagliata. Non è il padre malavitoso, pentito, che dice al figlio: stattene fuori, non fare come me, tu devi essere pulito, io ho sbagliato ... qui c'è Dio che dice e ripropone all'umanità la sua vera vocazione!”

E Maria mette in evidenza tutta la sua consapevolezza di creatura: vuole dire subito di sì, ma lo vuol fare con il massimo di coscienza e disponibilità possibile ...

“E io chi sono? Potranno i miei fragili pensieri sostenere l'ampiezza di questo orizzonte, potrà la mia carica d'amore per i miei simili reggere all'intensità dell'amore di Dio?

Perché tu Signore non mi vuoi soffocata, ma libera; non cancelli la mia condizione di creatura, ma la vuoi aprire alle tue grandezze! Io ci sto, sono nelle tue mani come una serva! la Tua Parola è sempre la mia vita come lo è stata per il mondo che hai creato, per i profeti che ci hanno preceduto, come lo sarà per Colui che vorrai far nascere da me. So di osare troppo con la mia debolezza di creatura, ma se tu mi chiami, se mi fai questa proposta mi darai anche la forza di viverla senza riserve!”

E' la storia di **ogni nostra vocazione**: quando Dio ci chiama – anche al matrimonio, come abbiamo sentito stasera – ci mette sempre davanti una vita impegnativa, bella e felice, ma oltre le descrizioni da melassa delle felicità umane, delle felicità mondane. Tutti noi chiamati al matrimonio o alla verginità ci siamo sentiti dentro un giorno questa chiamata, e abbiamo detto di sì!

Oggi forse non abbiamo più quell'incandescenza ... Maria l'ha sempre tenuta per tutta la vita! Ha offerto tutta la sua umanità e libertà ... e Maria iniziava quel giorno a sognare il Figlio Gesù: ne vedeva già in filigrana il volto martoriato, si preparava a condividere l'avventura del Dio che non vuol mai abbandonare l'uomo.

La contempliamo con il desiderio di seguirla per arrivare a Dio, per capire l'amore di Dio e per annunciarlo a tutti coloro che ritengono la vita un caso, una condanna, una speranza spenta.

Maria è la nostra speranza viva, ma ha vissuto anche la prova e in questa prova la sua fiducia in Dio non venne meno, anzi divenne la sua vera e profonda esperienza di fede! Non aveva da imparare a catechismo verità di fede, ma era stata chiamata da Dio ad

avere assoluta fiducia in Lui: per questo Maria è per noi un esempio di fede. Quando siamo coinvolti in eventi importanti per la nostra vita o siamo caricati di qualche grande responsabilità accanto alla sorpresa di una fiducia immeritata che ci sentiamo regalata, sentiamo il bisogno di un aiuto, di una solidarietà, di una compagnia: è la compagnia del papà o della mamma, dell'amico o del superiore, del datore di lavoro o dell'insegnante, dell'amico o del collega ... prima o poi però resti solo con la tua decisione e la tua responsabilità!



Così leggo quel semplice versetto del Vangelo, che ha chiuso la lettura *“e l'angelo si partì da lei”*, si allontanò da lei: Maria resta sola ad affrontare le conseguenze della sua grande decisione di mettersi a disposizione di Dio ... L'angelo se ne va proprio quando ne avrebbe bisogno

- per confermare a lei stessa la verità di quell'incontro, indeducibile, inimmaginabile, dolce, irruento ... *“sarà vero quel che ho visto? Non me lo sono inventata io!”*;
- per spiegare poi anche ad Anna e a Gioacchino cosa le stava accadendo;
- Avrebbe avuto bisogno dell'angelo per dire a Giuseppe, sposo profondamente amato, sposo che l'amava teneramente, che quel Figlio che le sbocciava in grembo non era il frutto di un tradimento ma .
- Ancora ... ne avrebbe bisogno per tenerle alta la testa di fronte agli sguardi curiosi, o magari maligni, delle vicine di casa che l'avrebbero vista *“ingrossarsi”*, che non avrebbero potuto trattenersi dal commentare mormorando e sorridendo;
- Avrebbe avuto bisogno dell'angelo per difenderla da una legge che la chiamava a rispondere della propria verginità e della propria fedeltà di fronte a Dio e di fronte agli uomini, pena una pioggia di sassi che l'avrebbe inchiodata a terra, lei, ma anche suo Figlio.

Maria resta **sola**, come capita alla nostra umanità e alla nostra fede tante volte: è la solitudine non disperata, ma difficile di ogni credente e lo sarà poi di ogni cristiano; è quella solitudine nel profondo della nostra coscienza in cui nessuno può entrare e che nessuno può violare: soli con il nostro Dio, soli a dire il nostro sì, a godere di questa compagnia intima e non disponibile a baratti, a incursioni esterne ... grande forza e grande solitudine! Maria resta sola con la domanda tutta umana sulla consistenza di quella visione, di quelle parole, col bisogno tutto umano di meditarle, di capirle fino in fondo, con la certezza che quelle parole generavano in lei qualcosa di più di un buon pensiero: generavano il lei il corpo, il sangue, l'anima di colui che tutta la storia stava attendendo, aspettando. Altro che buoni pensieri: un torrente di vita, una cascata di sole si erano riversati in lei e da lei dovevano riversarsi nel cuore di ogni persona ... da lei, da una piccola grande donna. Altro che buoni pensieri: pura, bellissima, difficile vita. Maria resta sola. Sola, con una storia personale che ha trovato in Dio, nella chiamata di Dio un punto di non ritorno.

- Sola, con il peso della sua responsabilità di fronte a tutta la storia.
- Sola, di fronte a tutto il male e a tutto il bene dell'uomo;
- Sola, davanti ad ogni uomo che si chiede se la sua vita ha un senso;
- Sola, portando in grembo **la risposta ad ogni domanda**;



Mons. Domenico Sigalini, Mons. Giuseppe Magrin, Padre Luigi Moro, Don Ruggero Poliero.



**Fra Ignazio Faraci Rettore Santuario
Valdragone R.S.M.**

Tema: "Il Matrimonio"



Madre Rosaria della Carità
Fondatrice della Comunità
Figli del Divino Amore
Tema: "L'Eucarestia"



Francesco Vaiasuso Fondatore ad Alcamo della comunità di preghiera Maranathà
"Preghiera di guarigione e liberazione"



Prof. Giulio Fanti "La Sacra Sindone è del 1° sec. dopo Cristo e parla di Resurrezione".

La SACRA SINDONE. La scienza rafforza la fede.



ELEZIONI RINNOVO CARICHE STATUTARIE A.I.A.S.M. 2022-2025

L'assemblea riunitasi alle 16,30 del 7 ottobre 2022 ha deliberato
la nomina del presidente nella persona del Sig:

Baldacci Maurizio

e dei consiglieri nelle persone dei Sig.ri:

Bagnariol Maurizio,

Gelati Giuseppe,

Giagnorio Antonio,

Iannotta Angela,

Oliviero Antonio,

Palladino Gelsomina,

Perenzin Giorgio,

Piccari Maria Gabriella,

Saggiaro Fabio,

Sarti Danio.



Animazione liturgica del canto e della preghiera per tutta la durata del seminario a cura del gruppo di Cieli e Terra Nuova nella Divina Volontà.

Un grazie a

Maurizio, Claudia, Elisa, Daniele.



A.I.A.S.M. è un'associazione cattolica italiana non lucrativa nata a Medjugorje nel 2014 composta da accompagnatori ai santuari mariani del mondo intero con rappresentatività ecclesiale per favorire la dimensione mariana del Cristianesimo e maturare il cammino di fede degli accompagnatori e di quanti essi animeranno nel rispetto della dottrina cattolica e delle rispettive prescrizioni pratiche.
Si rivolge anche a fedeli e pellegrini che desiderino dividerne gli obiettivi.

Segreteria

Via Conegliano, 96/40 - 31058 Susegana (TV)
tel. +39 348 8707641 fax: +39 0438 457009
Sede legale: Via Lagomaggio 48 - 47923 Rimini (RN)
IBAN: IT 73 R 07084 62191 026002720362

il 15 e il 30 di ogni mese
viene celebrata una
Santa Messa per gli
associati e i loro
familiari

Contatti e-mail

presidente@aiasm.it
segreteria@aiasm.it
eventi@aiasm.it

ILDIRETTIVO

**Inverà a breve programma per
i DONI e la CONSACRAZIONE
allo SPIRITO SANTO**



Foto dall'archivio personale di Maria Gabriella Piccari